

TESARIO PER L'ESAME DI LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE

AREA BIBLICA

1. Dio nella sacra Scrittura ha parlato per mezzo di esseri umani alla maniera umana (DV 12)

- a) La natura della Bibbia quale testo ispirato: l'azione dello Spirito e l'opera degli agiografi.
- b) la Bibbia insegna la verità che Dio in vista della nostra salvezza volle fosse messa per iscritto.
- c) I criteri interpretativi che derivano dalle verità sopra enunciate.

2. Legge e profezia alla luce dell'attestazione biblica.

- a) La legge nel contesto della relazione di alleanza tra Dio e il suo popolo.
- b) I profeti e le tradizioni narrative e legali d'Israele: continuità, progresso e attualizzazione.
- c) La natura della missione profetica e il suo legame con la posizione singolare di Mosè, alla luce di Dt 18,9-22; 34,10-12.

3. Vangeli sinottici e Atti degli apostoli: formazione del testo, genere letterario e approccio narrativo.

- a) Vangeli Sinottici e Atti nella storia: le tappe fondamentali dello sviluppo del testo secondo il contributo delle critiche.
- b) Il genere letterario «vangelo» tra istanza storica e kerygmatica nella tradizione marciana. Il contributo della narratologia: il vangelo come racconto.
- c) La vicenda di Gesù, raccontata nel Vangelo, e quella della comunità, protagonista degli Atti, appartengono a un'unica storia della salvezza: unità narrativa dell'opera lucana e ruolo dello Spirito santo.

4. Epistolario paolino: la persona dell'apostolo Paolo, la teologia e le caratteristiche storico letterarie degli scritti.

- a) Le forme preletterarie e la loro importanza per il contesto vitale e la teologia nell'epistolario paolino: criteri di riconoscimento, categorie ed esempi tratti dalle lettere.
- b) Primato della grazia, libertà dalla legge e obbedienza della fede: esempi dalle lettere delle tematiche fondamentali della teologia paolina.
- c) La potenza salvifica della morte di croce in relazione alla risurrezione, come principio di trasformazione per colui che crede. La *dynamis* del Vangelo di Paolo e la testimonianza dell'apostolo.

5. Origine della Chiesa e Chiesa delle origini nell'opera giovannea e nelle lettere cattoliche (Letteratura Giovannea e Lettere cattoliche)

- a) Il testimone oculare e la comunità all'origine del quarto vangelo.
- b) I racconti della passione, morte e risurrezione di Gesù e la nascita della chiesa secondo Giovanni.
- c) La riflessione della comunità delle origini sull'autenticità del proprio cammino, secondo quanto ci mostrano le lettere cattoliche e l'insieme dell'opera giovannea.

AREA SISTEMATICA

1. Teologia fondamentale

- a) La storia della rivelazione trova nel Verbo fatto carne il suo definitivo compimento: la verità di Dio è la singolarità della storia della libertà di Gesù di Nazareth.
- b) La fede è il modo di vivere e di sapere che più si addice all'esperienza di Dio, perché è il nome di quell'accesso alla verità in cui la libertà umana è intrinsecamente implicata.
- c) La Chiesa con tutta se stessa trasmette la rivelazione cristologica, attraverso l'ordine della parola, del sacramento e della carità, trovando nel Magistero l'interprete autorevole e, a determinate condizioni, infallibile.

2. Il Mistero di Dio

- a) Il monoteismo ebraico inteso come monoteismo ricco, cioè più etico e storico che naturalistico e metafisico.
- b) Modalità comunicativa e storica della rivelazione di Dio nel Primo Testamento: Legge, Profezia, Sapienza, Apocalittica.
- c) Dialettica Dio-Sapienza-Spirito nel cammino verso la pienezza della rivelazione nel Primo Testamento.
- d) Importanza del concetto di persona per il passaggio alla teologia del Nuovo Testamento e alla rivelazione trinitaria.
- e) Prime confessioni di fede trinitaria e processo della formulazione del credo nella chiesa delle origini e nella patristica.

3. Cristologia e Mariologia

- a) Il messianismo e le figure dell'attesa del compimento. Gesù Cristo come compimento della rivelazione e della auto-comunicazione di Dio nella storia del mondo.
- b) Parole, gesti e destino di Gesù. La risurrezione nell'orizzonte escatologico e apocalittico della rivelazione definitiva di Dio.
- c) Vie d'accesso psicologico precedenti e concomitanti l'evento pasquale e figure dell'interpretazione teologica credente nella chiesa primitiva e patristica.
- d) Percorso e tappe della progressiva formulazione e acquisizione della fede cristiana nella divinità e nell'umanità di Cristo: persona, nature e volontà. Conseguenze per la soteriologia.
- e) Maria nella storia di Dio, nella storia di Cristo, e nel cammino attuale della chiesa verso il Regno.

4. Ecclesiologia

- a) L'origine della Chiesa a partire dalla testimonianza del Nuovo Testamento.
- b) I principali modelli di Chiesa che si sono susseguiti nella storia.
- c) Il modello ecclesiologico di *Lumen Gentium*: iter genetico e struttura del documento.
- d) Le proprietà fondamentali della Chiesa: unità, santità, cattolicità, apostolicità.
- e) Il rapporto tra la chiesa universale e le chiese locali.

Teologia sacramentaria

- a) La fede cristiana risponde a una struttura sacramentale: basi bibliche e difficoltà culturali in ordine alla mediazione della salvezza.
- b) Elementi fondamentali per una definizione adeguata di sacramento.
- c) La gerarchia interna all'organismo sacramentale della Chiesa.
- d) I sacramenti dell'iniziazione cristiana.

6. Antropologia teologica

- a) La predestinazione dell'uomo in Cristo: il dato biblico-patristico ripreso da *Gaudium et Spes* 22.
- b) La creazione dell'uomo e della donna a immagine di Dio: il rapporto con le altre creature.
- c) La giustificazione dell'uomo segnato dal peccato.
- d) La vita in Cristo: sul rapporto tra grazia e libertà.

7. Escatologia

- a) La prospettiva cristologica dell'escatologia.
- b) La dimensione escatologica della vita del cristiano.
- c) Giudizio particolare e universale: l'uomo e l'umanità di fronte a Cristo.
- d) La vita dopo la morte: appello definitivo alla libertà dell'uomo.

AREA MORALE

1. Morale fondamentale

- a) Identità della morale cristiana alla luce della Parola di Dio e della tradizione ecclesiale.
- b) Legge e coscienza come “canali” di riconoscimento dell’appello etico. Valore e difficoltà.
- c) La scelta morale esercizio di libertà. Gli atti personali e le «fonti della moralità».
- d) Il rifiuto del bene: dimensione religiosa, personale e sociale del peccato.

2. Morale religiosa

- a) Il vissuto virtuoso come risposta alla chiamata divina. Virtù teologali e morali.
- b) La religione e le sue espressioni nella Scrittura e nell’attuale contesto culturale.
- c) Il ruolo della preghiera nella vita morale.
- d) La santificazione del giorno del Signore: celebrazione, riposo, carità.

3. Etica della vita fisica (bioetica) I

- a) Termini in gioco: l’etica e il rapporto con il concetto di vita.
- b) Le teorie etiche in bioetica: dal liberalismo all’etica personalista (i diversi orientamenti in campo bioetico).
- c) Il concetto di ‘persona’: *nomen dignitatis* o *nomen ambiguitatis*?
- d) Lo statuto biologico e ontologico dell’embrione.

4. Etica della vita fisica (bioetica) II

- a) Le questioni d’inizio vita: dall’aborto alla fecondazione artificiale.
- b) Le questioni di fine vita: dall’eutanasia all’accanimento terapeutico.
- c) Bioetica ambientale.

5. Morale sessuale e familiare

- a) La sessualità nell’orizzonte biblico. L’amore sponsale: tra vittoria sulla solitudine e cooperazione creatrice.
- b) I significati dell’amore sponsale: la comunione reciproca e la fecondità.
- c) Dimensioni dell’amore sponsale: pienamente umano; totale; fedele; fecondo.
- d) Questioni specifiche: la sessualità nell’orizzonte della fede (contraccezione...).

6. Morale socio-politica-economica

- a) Fondamento biblico dell’etica sociale (analisi del concetto di ‘legge’).
- b) La morale sociale nella storia della teologia e nella dottrina sociale della Chiesa.
- c) I Principi della morale sociale: sussidiarietà e solidarietà.
- d) Il lavoro umano.

AREA FILOSOFICA

1. Conoscenza di Dio

- a) Fede, ragione e libertà: unità, differenze, loro definizioni e loro atti.
- b) Prove dell'esistenza di Dio e metafisica della creazione (dall'ente a Dio, i "nomi" di Dio).
- c) Il rapporto tra metafisica e antropologia filosofica.

2. Fondazione metafisica dell'etica

- a) Insufficienza delle teorie sociologiche, utilitaristiche, sentimentalistiche, intuizionistiche e fondazione metafisica dell'etica.
- b) Rapporto tra il fine e la legge eterna, la legge morale naturale e la legge positiva.
- c) Ragione e libertà nella costituzione della bontà (oggettiva e soggettiva) dell'atto morale e loro rapporto con la coscienza (conoscenza dei primi principi morali, coscienza erronea e cattiva coscienza).

3. Antropologia filosofica e religiosa

- a) Fenomenologia dell'essere umano: la vita umana (il principio ermeneutico, la nozione di azione immanente, l'evoluzione); la conoscenza (sensitiva e intellettuale); il volere (tendenze sensitive e intellettive; la libertà); l'affettività; le dimensioni costitutive dell'essere umano (corporeità, storicità, intersoggettività).
- b) Metafisica dell'essere umano: l'uomo come persona (evoluzione storica del concetto di persona, l'unità psicofisica, lo spirito umano, la morte e l'immortalità).
- c) La dimensione religiosa dell'essere umano: la trascendenza dell'essere umano (dimostrazione), l'apertura al Trascendente (analisi filosofica dell'esperienza religiosa).

4. L'ateismo

- a) Il problema dell'ateismo dal punto di vista filosofico (definizione e distinzioni: ateismo *vs* incredulità, scetticismo, indifferenza, idolatria, agnosticismo) e teologico-ecclesiale (*Gaudium et spes*, nn. 19-21).
- b) Forme (es. ateismo materialista, esistenzialista, 'scientifico', semantico), cause ed esponenti dell'ateismo.
- c) Vie di superamento dell'ateismo.

AREA DELLE SCIENZE UMANE

1. Pedagogia fondamentale e didattica generale

- a) Il divenire e la formazione umani in prospettiva pedagogico-didattica.
- b) Le peculiarità della relazione educativa secondo un approccio sistemico.
- c) La pedagogia della comunicazione educativa.
- d) Il paradigma formativo pedagogico e andragogico.

2. Didattica della religione

Esposizione argomentata dei criteri in base ai quali il docente di religione deve elaborare lo sviluppo dell'apprendimento:

- a) individuazione della corretta o migliore metodologia e tecnica strumentale funzionale ai contenuti che si intende insegnare;
- b) ottenimento di un'alta incisività educativa in relazione ai bisogni, anche non evidenti ed espressi, degli allievi;
- c) raggiungimento di un'effettiva, consolidata e consapevole acquisizione delle specifiche competenze;
- d) promozione nell'allievo della capacità di orientamento in base ai valori religiosi assimilati.

3. Psicologia generale e religiosa

- a) Le diverse tipologie delle relazioni tra psicologia e religione: i principali modelli del passato e l'attuale prospettiva dei problemi aperti dalla psicologia della religione.
- b) La questione concernente l'epistemologia della psicologia della religione, la problematica della neutralità scientifica del ricercatore, la separazione rigida della disciplina rispetto alle altre branche della psicologia e l'opportunità rappresentata da un approccio realmente interdisciplinare.

4. Sociologia della religione

- a) La riflessione sociologica sulla religione: paradigmi a confronto.
- b) La religiosità: dimensioni e aspetti peculiari del fenomeno nell'età contemporanea.
- c) La religione come organizzazione: aspetti comuni ed elementi caratterizzanti i diversi tipi di organizzazioni religiose.
- d) L'evoluzione dei fenomeni religiosi nella società globalizzata.